Martedì 16 Giugno 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 143.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'assoluzione del generale Baratieri

non dispiacerà a nessuno che voglia giudicare serenamente ed onestamente — al disopra di ogni meschina preoccupazione che non sia rivolta alla ricerca della verità — l'avventura africana — chiamiamola pur così — come fu intrapresa e come continuata, fino alla catastrofe di Abba Garima, che fu la conseguenza logica di premesse sbagliate, l'effetto necessario di un complesso di cause che ad altro non potevano condurre.

Siamo in presenza di colpe ed errori di molti — anzi moltissimi — e chiamarne responsabile uno solo, e punirlo come se fosse il solo colpevole, non sarebbe stata, non è e non può essere, buona giustizia.

Ci sarebbe voluto un tribunale che avesse potuto giudicare ministri e generali, parlamento e paese, uomini e partiti.

Ministri che sono andati in Africa e ci sono rimasti ad occhi bendati; generali che ci hanno dato un esercito impreparato nelle forze direttive; parlamento che lasciava fare, ribellandosi magari solo le pochissime volte che un Governo accennava a far bene; paese apata e contribuente ad un tempo, che dell'Africa non se ne incaricava, pronto soltanto ad accendere lumi e mandare in giro le musiche per le scaramuccie elevate al grado di vittorie campali, e ad accasciarsi tremante come una debole femminetta alla notizia di un insuccesso; uomini e partiti che hanno predicato ed imposto la politica della codardia, come la migliore per una giovane nazione di trenta milioni di abitanti.

Tutti questi hanno contribuito a rompere, ma quanto a pagare, non c'è che il paese e il generale Baratieri che pagano: il paese, a prezzo di sangue, di milioni e di prestigio perduto presso le altre nazioni; il generale Baratieri, malgrado la sentenza che lo assolve, a prezzo della sua vita di prode soldato spezzata, della sua vita di cittadino e di uomo amareggiata dall'aculeo inesorabile e incessante delle memorie.

Il dramma è triste, specialmente all'epilogo; fosse almeno fecondo d'insegnamenti!

Asmara 15 (ufficiale) — La sentenza del Tribunale di guerra nel processo di Baratieri espone la situazione degli eserciti nostro e scioano nella seconda quindicina di febbraio.

Descrive le caratteristiche dei rispettivi comandi. Accenna all'alternarsi dei propositi nel generale Baratieri dal 23 al 28 febbraio prima di decidere l'avanzata del 1 marzo, e alle ragioni che lo spinsero a questa decisione.

Ritiene che Baratieri, sebbene sempre incerto, propendesse fino dal 28 di febbraio a ritirarsi e che poscia dietro l'unanime parere dei generali di brigata decideva di avanzare.

Dice che le ragioni inducenti a un tal passo non erano guari giustificabili, e che iniziato il combattimento non seppe padroneggiare gli avvenimenti, nè dare un indirizzo meno disastroso alla battaglia.

Malgrado il valore delle truppe, che combatterono eroicamente, dovunque vennero bene impiegate, quando l'esito impari alla lotta era evidente non seppe dare le disposizioni necessarie per la ritirata, al fine di attenuare le conseguenze della disfatta: si ritirò per una via priva di truppe di sostegno e di telegrafo, cosicchè non potè dare ordini al presidio, alle salmerie e ai reparti retrostanti, nè alle truppe che si ritiravano.

Considera il non provato addebito di aver attaccato il nemico per motivi estranei a considerazioni d'ordine militare.

Aggiunge che Baratieri è rimasto al fuoco in prima linea e che si è ritirato fra gli ultimi dal campo; tralasciò bensì momentaneamente l'esercizio delle sue funzioni, ma non abbandonò volontariamente il comando.

Inoltre l'ommissione dei provvedimenti occorrenti alla ritirata avvenne perchè fu sopraffatto dagli avvenimenti, che non aveva saputo nè prevedere, nè regolare.

Non ebbe nè energia, nè capacità di far meglio, e se fino alle ore nove del 3 marzo non diede disposizioni che affermassero l'esercizio del comando, ciò avvenne involontariamente, solo perchè non seppe prescegliere la migliore linea di ritirata.

Baratieri si trovò così fatalmente nelle condizioni di non poter esercitare il comando, e malgrado che le ascrittegli omissioni possano aver avuto parvenze di reato, le risultanze del dibattimento escludono il dolo e la volontaria negligenza.

Perciò il Tribunale esclude la responsabilità penale di Baratieri; ma non può astenersi dal deplorare che la somma delle cose in una lotta così disuguale e in circostanze così difficili, fosse affidata ad un generale che si dimostrò tanto al disotto delle esigenze della situazione; e dichiara non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Gli avvenimenti d'Africa

Notizie dei dervisci.

Asmara 15 (ufficiale) — Sono incominciate le pioggie; l'Atbara però è tuttora guadabile. Sulla sua riva sinistra si trovano pochi dervisci. Intorno a Cassala vi è tranquillità perfetta.

I rinforzi stati inviati contro Cassala all'inizio delle operazioni, sono ritornati ad Anderman.

Il califfo Abdulholi liberò dalla prigionia Mohamed Scerif, l'emiro Abu Ghergia ed altri.

La cessione di Cassala smentita.

Roma 15 — L'*Opinione* smentisce la notizia della cessione in settembre di Cassala con artiglierie e munizioni agli inglesi.

La riforma delle Scuole Normali e Complementari

Il disegno di legge presentato il 1 giugno alla Camera dal ministro Gianturco di concerto col ministro Branca, porta per titolo *Riordinamento delle Scuole Complementari e Normali*. Esso in buona parte riproduce i concetti espressi nel disegno di legge *Modificazioni all'ordinamento delle Scuole Normali*, già presentato nel giugno 1893 dal ministro Martini al Senato, approvato da questo e anche dalla Commissione della Camera, e che poi rimase in sospeso per l'opposizione di alcuni deputati piemontesi che temevano la soppressione della Scuola di Saluzzo.

Questo disegno era richiesto anzitutto dalla necessità di dare forza di legge alla istituzione della Scuola Complementare (già *preparatoria* alle Normali) creata con decreto dal Boselli e poi sempre con disposizioni ministeriali lentamente trasformatasi; poscia dalla necessità di sopprimere la sperequazione esistente fra gl'insegnanti di alcune e di altre materie nella Scuola Normale e fra tutti quelli della Scuola Normale con quelli dei Licei, favoriti dalla legge del Villari del 1892. Di più, conveniva riordinare effettivamente la Scuola Normale.

In realtà, il disegno di legge provvede a tutte queste esigenze, migliorando in equa misura le sorti degl'insegnanti di tali scuole, alcuni dei quali avevano compensi irrisori.

La Scuola Complementare, ormai frequentatissima, passando la legge, diventa una vera scuola femminile di prima grado e apre l'adito tanto alle Scuole Normali quanto agl'Istituti Tecnici.

La innovazione più notevole (oltre la soppressione definitiva della Scuola preparatoria maschile, di cui più non esiste il bisogno) che la legge arreca nella *Scuola Normale*, consiste nell'abolizione della patente normale *inferiore* e altresì della divisione di queste Scuole in due gradi: *inferiore* e *superiore*. Sarà questa forse la riforma più contrastata.

Invece un consenso assai largo pare che abbia l'istituzione delle tasse, sembrando a tutti giusto che chi gode e profitta e profitterà della istruzione secondaria, se la paghi.

I programmi delle due *Scuole* non subiranno grandi modificazioni sostanziali, salvo quella dell'aver reso obbligatorio l'insegnamento della lingua francese, ch'era già facoltativo, nella Scuola Complementare, e *quello dell'istituzione* dell'insegnamento dei rudimenti di agronomia nelle Normali.

Così anche l'Associazione agraria friulana e l'on. senatore Pecile, propugnatore indefesso di tale insegnamento, saranno soddisfatti.

Il *progetto* di legge, già buono per sè, com'era stato presentato dai due ministri, fu anche migliorato dalla Commissione, della quale è relatore l'on. Marinelli. La Commissione vi apportò tra altre le seguenti modificazioni: insistette perchè nelle Scuole Normali si facesse posto all'insegnamento dell'igiene e a quello già menzionato dell'agronomia; volle che fosse chiaramente regolata la procedura delle nomine, che si faranno, cioè, soltanto in seguito a concorso, e quella dell'esonero delle tasse, e migliorata la condizione dei Direttori.

Finalmente, ottenne il consenso del Ministro per aggiungere un articolo di legge per esonerare quei Comuni e quelle provincie che contribuiscono al mantenimento di Scuole Normali, di un terzo del loro contributo. Ciò porterà un leggero sgravio anche alla provincia di Udine, che contribuisce all'erario per 4500 lire.

L'on. Marinelli la sera dell'11 presentò la sua non breve relazione alla *Commissione, che l'approvò, e la mattina* del 12 alla Camera. Pare che sia intenzione del Ministro di far discutere tale importante disegno di legge prima delle vacanze estive.

L'ELEZIONE DI MILANO

Roma 15 — La vittoria del socialista Turati a Milano ha prodotto impressione nei circoli governativi e parlamentari.

Il *Roma* di Roma commentando questo risultato dice che il Ministero ha bisogno assoluto dell'Estrema Sinistra, perchè, senza l'appoggio di questa parte della Camera, non potrebbe vivere un giorno; la politica del Ministero crea in molti collegi d'Italia una situazione identica a quella del quinto collegio di Milano. Il Governo, non potendo combattere apertamente e con tutto vigore le candidature radicali e quelle socialiste, che piacciono ai caporioni della *Montagna*, deve lasciar passare la volontà delle cricche, che si studiano di far venire alla Camera più numerosi, più attivi e più ardenti, i nemici dell'attuale ordine di cose. Per tutto questo l'elezione di Milano è un sintomo evidente di ciò che sarebbero le elezioni generali, fatte da questo Ministero.

La *Capitale* dice: « Duri ancora per qualche tempo questo sistema di sfasciamento, e poi ne vedremo i risultati ».

Capitano italiano arrestato a Nizza

Nizza 15 — Nelle vicinanze di Nizza è stato arrestato il capitano di Stato Maggiore italiano, Ravelli Agostino.

Un *telegramma* dell'*Herald* diceva trattarsi di fatto gravissimo. Il capitano venne arrestato venerdì nel mentre stava visitando i lavori di fortificazione su Mont Mautior. Tradotto a Nizza ed interrogato, egli dichiarò di non essere uno spione ma un semplice *touriste*.

Nizza 15 — La rivista dei bagagli del capitano Ravelli dette un risultato completamente negativo. Al momento dell'arresto gli si è trovato indosso soltanto il passaporto perfettamente in regola e una guida.

Assicurasi che sarà accompagnato alla frontiera.

Roma porto di mare

e i 24 chilometri di litorale

Scrivono da Roma, 14 giugno:

« Le pressioni veramente eccessive che da ogni parte si fanno sul Governo per indurlo a prendere in considerazione il progetto, inteso a fare di Roma un porto di mare, hanno avuto questo beneficio, che il progetto è stato esaminato più a fondo, e se ne sono posti in luce anche i lati meno conosciuti e le condizioni meno generalmente avvertite.

Si tratta di opere che non potranno costare meno di 80 milioni. Questa è la previsione. Ammesso che, come avviene d'ordinario, la previsione debba essere superata di un terzo, ci troveremo di *fronte* ad una spesa di 120 milioni. Sono banchieri inglesi e belgi che si offrono di somministrare questa somma. In compenso chiedono, fra l'altro, che il Governo, compiuti che siano i lavori, paghi all'impresa, per settant'anni, un milione e 250 mila lire, il che fa salire il compenso totale a 87 milioni *e mezzo*. Dopo i settant'anni però il porto, che in realtà non sarebbe a Roma, ma ad Ostia, ed anzi lontano un bel tratto dalla spiaggia di Ostia, al fine di prevenirne gl'interramenti, i magazzini generali annessi, il tronco ferroviario di 25 chilometri, che congiungerebbe il nuovo porto ed Ostia a Roma, e tutte le altre opere annesse, passerebbero senz'altro in libera *proprietà dello Stato*.

Questo dunque, a considerare la cosa puramente dal lato finanziario, e, se non vi fosse altro, non sarebbe un troppo cattivo affare, perchè si potrebbe, con un onere complessivo di 87 milioni, frazionato in settant'anni, acquistare la *proprietà di opere* che costerebbero certamente molto di più, che porgerebbero subito molto lavoro alla popolazione, e che, una volta compiute, farebbero rientrare nelle casse, a titolo di imposte e di dazi, buona parte di quella stessa somma che annualmente dovrebbe essere pagata alla impresa assuntrice.

Però non è questo solamente, che si chiede. La Società, come la cosa più *semplice del mondo*, chiede altresì al Governo la cessione in perpetuo di 12 chilometri di spiaggia marina, a destra e a sinistra di *Ostia*, cioè 24 *chilometri* di territorio. Considerato che il nuovo porto e la sua comunicazione ferroviaria diretta con Roma dovrebbe sviluppare la popolazione lungo quel litorale ed attirarvi la migliore parte di quella di Roma nella stagione balneare, la Società mira a rendersi padrona assoluta di una lunga spiaggia al di sotto e al di sopra di Ostia, proprietà che potrebbe poi sfruttare largamente sia in modo diretto, sia alienandola od affittandola.

Ventiquattro chilometri di spiaggia nella vicinanza di un centro così importante, come Roma, e serviti da un porto apposito e da una ferrovia raccordata con tutte le linee che mettono capo nella *Capitale*, costituiscono un cospicuo valore che la Società acquisterebbe d'un colpo, senza compenso alcuno, come un piccolo *pour boire* datole dal Governo in segno di gratitudine per la generosità usata all'Italia e per il servizio particolare fatto a Roma.

Questo lato, meno conosciuto, dell'affare, impone un esame molto più approfondito della sua convenienza, anche dal lato finanziario; oltrechè vi sarebbe una questione pregiudiziale da risolvere, dipendente dall'art. 427 del Codice civile, che dichiara di *demanio* pubblico il lido del mare. Come pure converrebbe studiare la opportunità, nei riguardi della difesa militare e marittima, di porre un così lungo tratto di territorio, ad un passo dalla capitale, in mano ad una Società straniera, e ciò in *perpetuo*, come richiede.

I proventi per le imposte, per i diritti marittimi e per i dazii di confine, sui quali si calcola, sono, per la massima parte, illusori. Tutto ciò che potesse essere importato in Roma, a mezzo del nuovo porto, sarebbe certamente sottratto ai porti di Civitavecchia, di Livorno, di Napoli. Per cui il Governo prenderebbe da una parte per perdere dall'altra.

A questo proposito si afferma che la Società concessionaria dovrebbe realizzare da 6 a 7 milioni l'anno di utili, sia per pagare un interesse sul capitale impiegato nell'impresa, sia per pagare dei dividendi; e che, venendo questi utili colpiti dalla tassa di ricchezza mobile, nella ragione del 20 per cento, sarebbe un'altra grossa somma che entrerebbe nelle casse dello Stato, a proporzionato discarico dell'annualità da pagarsi alla Società per il periodo di 70 anni.

Ma qui appunto è il massimo dei miraggi che si accarezzano a questo riguardo. A prescindere che una parte del movimento del nuovo porto sarebbe sottratto a quello dei porti che già esistono, credere che, solamente per la creazione del porto, Roma possa d'un tratto diventare una grande città commerciale e industriale, in modo da avviare un commercio di esportazione e d'importazione, quale si richiederebbe perchè potessero realizzarsi utili così vistosi, è illudersi o volere illudere, e non senza fini particolari.

Questo capitale straniero, che viene ad offrirsi con tanta premura, sarebbe raccolto a mezzo di azioni. Avviati i lavori, e le aspettazioni più esagerate potendo essere nutrite durante la costruzione del porto, dei magazzini generali e della ferrovia, non è dubbio che si farebbero salire i titoli a prezzi esagerati, approfittando del buon momento e della penuria dei valori di speculazione disponibili, per farli assorbire dal capitale nazionale. Così la Società straniera farebbe un eccellente affare a mezzo dei denari nostri.

Per tutto ciò giova sperare che il Ministero non si lascierà così facilmente attrarre in questo ginepraio. Intanto posso assicurarvi che, sino ad ora, sono state date buone parole, ma non sono stati presi impegni formali.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici non ha respinto *a priori* il piano che gli fu presentato — e non lo poteva — *ma si è riservato di pronunziare* il suo giudizio definitivo quando il lato marittimo ed economico della questione sarà stato approfondito. *Pertanto occorre* che si pronunzi il Ministero della marina, ed occorre che il Ministero del commercio assodi le conseguenze *economiche* del piano che si propone, sotto ogni aspetto. E non basterà ancora, perchè, supposto che il responso sia favorevole per questi riguardi, mancherà ancora l'adesione dell'on. Colombo per il pagamento della grossa annualità, e quella dell'on. Branca per la cessione dei 24 chilometri di litorale.

Ritengo che l'esame economico del *progetto ne porrà* in chiaro l'assurdità.

E' la natura, è il movimento spontaneo del traffico internazionale, che designa e determina la formazione dei porti commerciali. Non basta che ad un gruppo di speculatori venga in mente di concludere un affare convertendo Roma in porto di mare, perchè questo proposito, anche attuato, possa essere coronato da successo.

Roma non ha mai mostrato attitudini a divenire un grande centro commerciale e industriale, ed ora meno che mai. Essa potrebbe costituire, come già un tempo, un centro di produzione agricola; ma sarebbe, in ogni caso, una produzione necessaria per i consumi locali. L'esportazione del paese non potrebbe avvantaggiarsene che in misura insignificante.

Il punto più *scabroso e delicato* della questione consiste nel fatto, che si presenta il progetto come un mezzo immediato per procurare lavoro ai disoccupati, che sono molti, per dare un po' di movimento agli affari ed alla popolazione della Capitale, che, in verità, non potrebbero essere più depressi. E' ciò che circonda il disegno, vagheggiato dal Baccelli, di molte aspettazioni simpatiche, oltre a *quella* specie di fascino che produce da sè il proposito di *Roma porto di mare*: una frase. Ma si sa quanto potere abbiano sulle masse certe frasi che s'infiggono nei cervelli in modo che è poi ben difficile sradicarnele.

E' necessario farne una diversione.

Roma ha bisogno di essere aiutata; occorre dar lavoro a questa popolazione che stenta veramente la vita. Ma non bisogna fare dell'arte per l'arte, nè per assicurare qualche vantaggio oggi com-

promettere il domani. Se lo Stato deve impegnarsi in grosse spese a pro di Roma e per dar lavoro alla popolazione di essa, si dia a questo lavoro un indirizzo sano.

In luogo di costruire un porto dispendioso e inutile, in luogo di accarezzare l'assurdo ideale di una Roma dedicata al grande commercio mondiale, alla grande industria — essa che altro non fu, e forse non sarà mai, se non un centro di consumo — si esamini se non torni più utile fare codesti sacrifizi per attuare un ideale ben più grandioso, ben più pratico e serio, quello della regolare coltivazione dell'agro romano. Ciò sarebbe più appropriato all'indole ed ai bisogni di questa popolazione, e ben più indicato per il risorgimento economico della Capitale. »

Altri particolari sulla catastrofe di Chodinka

Ricerca della responsabilità — Precedenti storici.

La *N. F. Presse* ha da Mosca:

« Ora che la città è ritornata a completa calma, la popolazione e le autorità stanno occupandosi attivamente per arrivare alla scoperta delle cause che determinarono la catastrofe avvenuta *sul campo di Chodinka*. Furono interrogati tra *popi*, che si trovavano sul campo e furono testimoni oculari della immensa disgrazia.

Le loro deposizioni sono in alcuni riguardi contradditorie; concordano però nell'affermare che i soldati che si trovavano sul luogo fecero il loro dovere.

Si è anche potuto assodare che le voci messe in giro dapprincipio che la catastrofe sia stata provocata per nascondere alcune malversazioni, sono destituite di fondamento; non si tratta che d'una disgrazia.

Sulla parte presa dalla truppa si hanno i seguenti particolari: Sul campo erano stati spediti 100 cosacchi e 400 soldati di fanteria, sotto il comando di un ufficiale, che aveva l'ordine di sorvegliare i casotti eretti per la distribuzione delle vivande e delle coppe.

Le botti erano state sigillate; ad un segnale, dato col fazzoletto dal comandante Beer, si doveva incominciare la distribuzione. Già durante la notte la gente principiò ad accorrere a frotte numerose, tanto che l'ufficiale, riconoscendo troppo esigue le forze di cui disponeva, telefonò e telegrafò all'ufficio centrale di polizia per avere rinforzi. Non ricevendo risposta alcuna dalla polizia, richiese rinforzi al Comando del reggimento, che arbitrariamente inviò sul luogo altri 700 uomini. Ma quando questi arrivarono, era già *troppo tardi*; l'enorme massa di popolo si muoveva come inferocita verso i luoghi dove si dispensavano cibi e vivande, passando indifferentemente sopra i cadaveri.

La folla era tanto asserragliata, che molti morti, stretti fra corpo e corpo, vennero trasportati per lungo tratto da quella fiumana vivente. Avvennero delle scene indescrivibili. Le prime vittime furono quelle persone che si trovavano in vicinanza dei fossi nei quali avevano passata la notte.

Quando comparve il generale Beer, organizzatore in capo delle feste per la incoronazione, il popolo lo circondò gridandogli di dar il segnale convenuto per la distribuzione.

Wassilowsky, commissario superiore di polizia, declina ogni responsabilità, dicendo di esser rimasto escluso e di non esser stato chiamato a contribuire al mantenimento dell'ordine durante la festa.

Quando fu incoronato l'imperatore Alessandro II, nell'anno 1856, si distribuirono dei manzi arrostiti e si gettarono in mezzo alla folla delle borse contenenti denaro. Anche in quell'occasione si ebbero 5000 vittime. All'incoronazione di Alessandro III, erano stati destinati al mantenimento dell'ordine un battaglione di fanteria ed una divisione di cavalleria. S'era fatta correre la voce che ogni pane che si distribuiva avrebbe contenuto un importo in danaro od un assegno. Anche qui s'ebbero molte vittime rimaste schiacciate nella indescrivibile ressa formatasi attorno ai luoghi della distribuzione.

Le vittime del campo di Chodinka appartengono per la maggior parte alla classe media della popolazione; in prossimità delle baracche si trovavano individui della peggiore specie, antichi condannati e molti pregiudicati guardati a vista dalla polizia.

Non si è ancora constatato quante siano le persone ferite sul campo di Chodinka, nè si saprà così presto: soltanto a Mosca vennero sepolti 1278 cadaveri. »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1350). Il Consiglio di Udine determina che chiunque ebbe parte nella uccisione del patriarca Bertrando, o che fece trattato o diede consiglio contro di lui, non possa entrare in Udine.

×

Un pensiero al giorno.

Agire senza principio è lo stesso che consultare l'orologio del quale le sfere sono state messe a caso.

×

Cognizioni utili.

Influenza della senape.

Premettiamo che l'aceto diminuisce l'azione della mostarda. Sinapisina, mirosina, acido mironico e mironato di potassa, sono le sostanze proprie della mostarda. L'acqua ne fa uscire l'essenza vera della mostarda, che è un solfocianuro d'allile.

Gli acidi del ventricolo ne diminuiscono l'azione: la senape agisce specialmente sulla bocca e sugli intestini.

È innegabile che la senape è un poco diuretica. Influisce come stimolante sulla circolazione del sangue.

L'azione sul naso e sugli occhi è in parte riflessa.

Aggiungasi che la senape ha una certa efficacia come disinfettante.

L'igiene ne disconsiglia le persone dallo stomaco troppo delicato.

Sono da preferire le mostarde preparate coll'aceto, che sviluppano poca essenza, la quale è veramente la sostanza incendiaria della senape.

Il nome di mostarda viene dal latino, *mustum ardens*, perchè si prepara col mosto.

La sciarada. Monoverbo.

VNTTTTT

Spiegazione della sciarada precedente.

ORTO-LA-NO

×

Per finire.

In una piccola trattoria:

— Il signore desidera un pranzo da venticinque soldi o un pranzo da trentadue?

— Che differenza c'è?

— Sette soldi...

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Gravi disgrazie al poligono di Spilimbergo.

Leggiamo nell'*Arena* di Verona:

« Ci giungono notizie di parecchie disgrazie accadute ai tiri di Spilimbergo dove si esercita l'ottavo reggimento d'artiglieria di stanza nella nostra città. Un soldato della seconda batteria, invece di mirare il finto bersaglio, puntò nell'osservatorio. La palla colpì al collo un povero soldato, producendogli una ferita orribile. Un altro ebbe le costole rotte, essendogli passato sopra un carro trainato da cavalli spaventati. Sappiamo però che queste disgrazie sono occasionate da imprevisti accidenti ».

Ancora di un arresto a Cormons.

Ci scrivono da Cormons:

« A complemento e rettifica di una notizia comparsa anche nel vostro giornale, giorni addietro, vi mando queste righe.

De Grandis Edgardo, d'anni 23, di Porcia di Pordenone, ufficiale della milizia territoriale, direttore della filanda Nagloa di Brazzano, venne arrestato sotto l'imputazione di stupro e *tentato* aborto, non *procurato* aborto, nè corruzione di minorenni.

La presunta vittima sarebbe certa Z. M., d'anni 21, della quale si dice che avesse già schiuso gli occhi alla luce del dolce peccato, prima di conoscere il De Grandis. Raccolgo e riferisco la voce, senza però farmene garante.

Il padre della Z. è colono alle dipendenze del noto barone Locatelli di qui, e vuolsi che questi abbia influito colla sua autorità padronale perchè venisse *prodotta all'autorità giudiziaria* la querela che aperse le porte del carcere al De Grandis ».

Nozze. Ieri a Prata di Pordenone vennero celebrati gli sponsali del prof. Nino Tamassia, dell'Università di Padova, con l'avvenente e gentile signorina Carmela Centazzo.

Testimoni per lo sposo: il prof. Giuseppe Brini dell'Università di Bologna e il fratello prof. Arrigo.

Per la circostanza fecero speciali pubblicazioni i professori Costa, Brini, Polacco, Ferrai, ed altri.

Sentenza confermata. Tonello Angela, Cristofoli Francesco, Zanin Teresa, Bortuzzo Anna, furono processati avanti il Tribunale di Pordenone per furto, per avere raccolto i frammenti delle palle da cannone nel poligono di Spilimbergo, a danno dell'autorità militare. Deotti Pasquale, Carlini Antonio, Poli Carlo, Bornancin Domenico e Roitero Sante, di ricettazione, per avere il Deotti, Poli e Bornancin acquistati, e il Carlini e Roitero essersi intromessi nella vendita, dei frammenti suddetti.

Il Tribunale di Pordenone con sua sentenza 6 febbraio 1896 dichiarò colpevoli i Tonello, Cristofoli, Zanin e Bortuzzo, non già di furto, ma del reato di cui l'art. 434 C. P. per trasgressione ad un *ordine legalmente dato dalla* competente autorità, e li condannò all'ammenda di L. 20. Dichiarò non luogo a procedimento contro gli altri imputati di ricettazione.

Appellò il P. Ministero.

In seguito alle difese degli avvocati Buncinelli, Civarzerani e Cicogna, la Corte d'Appello di Venezia nell'udienza di ieri respinse l'appello del P. M. e confermò la sentenza del Tribunale di Pordenone.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Nella seduta ant. di ieri della Camera, l'on. Chiaradia, discutendosi il bilancio dei lavori pubblici, fece rilevare al ministro che vi sono progetti di opere di seconda categoria che attendono di essere messi in luce ed eseguiti. Accennò alla necessità che certe opere non siano trascurate, perchè da esse ne vengono danni non lievi. Pregò quindi il ministro di procedere a una revisione di questi progetti per *dare esecuzione* ai più utili od importanti.

Nella seduta pom., lo stesso onorevole deputato di Pordenone, parlando sull'ordine del giorno, domandò che sia iscritto il disegno di legge per le ferrovie interprovinciali venete; e la proposta venne approvata.

Per il miglioramento del bestiame bovino. La Deputazione Provinciale di Udine ha deliberato di acquistare anche quest'anno un certo numero di torelli Friburgo Simmenthal o Meranesi, per rivenderli a prezzi ridotti agli allevatori. Concede poi un sussidio di L. 50 agli allevatori che importeranno direttamente torelli Bruneck.

La differenza a carico della Provincia sarà di L. 9000; per un terzo contribuirà, ove si verifichi perdita, il Ministero.

Arcivescovo e vescovo in viaggio. Togliamo dal *Cittadino Italiano* di ieri:

« Ieri a sera col diretto S. E. ill.ma e r.ma mons. Francesco dott. Isola è partito alla volta di Roma per assistere al Concistoro in cui verrà proclamato vescovo di Concordia. Monsignor Isola riceverà in Roma l'episcopale consacrazione; si tratterrà quindi colà circa un mese. L'amministrazione della nostra *arcidiocesi* è *interinalmente affidata* a S. E. ill.ma e r.ma mons. Pietr'Antonio Antivari, vescovo di Eudossiade, preposito del metropolitano Capitolo di Udine.

S. E. ill.ma e r.ma mons. Pietro Zamburlini, nuovo nostro arcivescovo, si troverà a Roma domani martedì. L'eccellentissimo prelato assisterà al Concistoro in cui verrà proclamato nostro arcivescovo; riceverà quindi il sacro palio ».

Sottocomitato provinciale dei veterani 1848-49. Il Comizio centrale romano nella sua assemblea del maggio scorso, attenendosi al concetto che informò altra volta la proposta dell'aggregazione dei militari che fecero le campagne di Crimea, e quelle del 1859-60 61, che cioè dopo trascorsi trent'anni qualunque militare debba ritenersi veterano, ha ad unanimità approvato l'ammissione all'onore della guardia alla tomba di Vittorio Emanuele dei superstiti della campagna 1866, purchè facciano domanda per la loro aggregazione ai Comitati o Sottocomitati dei veterani 1848-49 della rispettiva regione.

Le norme per l'ammissione e la ripartizione della *tassa, sono le medesime* stabilite per gli altri aggregati, e cioè lire 5. Tanto si comunica per norma.

La Presidenza.

Ragazzina smarrita. La scorsa notte verso le ore 11 si presentava all'Ufficio di P. S. Domenico Pantanali fu Giovanni d'anni 65 da Udine e la di lui moglie Borgobello Lucia, per dichiarare che poco prima passando per via Mercatovecchio e piazza Vittorio Emanuele, avevano trovato la ragazzina Blasich Eleonora di Luigi e di Maria Michelutti d'anni 10 da Fornalis (Cividale).

Interrogata la ragazzina da quelle buone persone, dichiarò che *era giunta* a Udine alle ore 4 pom. in compagnia della propria madre, e che verso le 6 pom. fu da essa mandata a comperare dei confetti in un negozio, e che quando pochi minuti dopo uscì dalla drogheria non trovò più la madre.

I coniugi Pantanali si offersero generosamente di tenere presso di loro quella ragazzina fino a quando sarà reclamata dai parenti.

Si trattava di una sbornia di cartello!... Il Vidussi Angelo *agente nel negozio fratelli Mulinaris*, sul cui conto correvano ieri in città voci diverse di assassinio, di suicidio, di fuga, ecc. è tornato a Udine ieri sera sano e salvo, assieme ai suoi padroni che eransi recati a farne ricerca.

Ecco come il Vidussi stesso narra la sua avventura.

Domenica egli erasene partito da Udine con una bicicletta diretto a Gemona per diporto. Nel ritornare ad Udine, quando fu tra Collalto e Tricesimo, sentendosi male, perchè aveva alzato *un po'* il gomito, entrò in un campo per riposarsi un momento, lasciando la bicicletta e perdendo il cappello nel fosso che costeggia la strada.

Quando *fu nel campo si sdraiò a terra* e si addormentò d'un sonno profondo, non svegliandosi che ieri mattina. Allo svegliarsi, non trovò più la bicicletta, e perciò non aveva coraggio di tornare ad Udine. Si diede a farne ricerca nei paesi circostanti, ed i suoi padroni lo trovarono a Magnano. La bicicletta come ieri dicemmo era stata trovata e raccolta da un carradore, che la depositò in una casa di Adorgnano dove fu dal Vidussi ricuperata.

E dire che a Udine si numeravano *persino* le coltellate che erano state inferte al Vidussi: *diciasette!* Saranno stati diciasette.... quintini!

Andiamo a fare una bella giocata per estratto *col 17*, e rallegriamoci col Vidussi che la tragedia di ieri siasi oggi mutata in farsa!

Mercato foglia di gelso. Discreta quantità fu portata oggi al mercato. Si praticarono prezzi da L. 1.50 a 2.75 al quintale.

Comunicato.

Motivi indipendenti dalla mia volontà non mi permisero prima d'ora di esporre la mia opinione circa l'assemblea dei capi-famiglia della Parrocchia di S. Giorgio; ad ogni modo cercherò farlo ora alla meglio, avvertendo che il mio giudizio sarà scevro di personalità e di partigianeria.

A dir vero, molto si fece attendere la convocazione, ma dai motivi addotti dal presidente della Commissione tutti si fecero persuasi che *gatta non ci covava*

Francamente dico che la Commissione fece male a servirsi per la distribuzione delle circolari dei più ostinati e *convinti*, sostenitori della candidatura del prete G., i quali, abusando di ciò, per tutte le case che si recavano, fecero comprendere la necessità ed anzi il *dovere* in tutti di votare per il suddetto; in quanto al suburbio, pensò a fare altrettanto u.. ex nonzolo.

Venuto il giorno della convocazione, era da prevedersi quale doveva essere l'esito; *non si osò affrontare la votazione* segreta dopo tanto lavorio preparatorio; la si volle per divisione, e ciò per conoscere quali potevano essere i nemici!!!

Non partecipai a tale votazione, perchè stomacato; così fecero parecchi altri, sembrando imprudenza quella di non rispettare l'opinione anche dei dissenzienti.

Parecchi, anche di quelli che votarono pel prete G., e che in antecedenza si erano dichiarati di parere contrario, dissero di aver votato in quella sera per salvare le apparenze, ma di riservarsi poi libertà di pensiero ed azione alla votazione definitiva, se non sarà possibile riconvocare prima i capi-famiglia, per *annullare la deliberazione, non presa*, ma strappata.

Ecco il male che fecero al candidato del loro cuore, alcuni incliti, lusingandolo col dire che, dei 400 intervenuti, oltre 350 si sono pronunciati per lui. Per conto mio, dichiaro nulla e di nessun valore la votazione avvenuta; ed invito la Commissione a convocarci di nuovo per fare una votazione segreta.

Le cose troppo spinte possono nuocere; così un poco di prudenza e maggiore circospezione ci vorrebbero a certuni, per non imporre ad alcuni ed illudere altri. *Un capo-famiglia.*

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla fanfara del reggimento cavalleria « Lodi 15° » oggi 16 giugno alle ore 20 sul piazzale della Stazione:

1.	Marcia « Roma »	Pansini
2.	Mazurka « Devoument »	Bertolazzi
3.	Waltzer « Petites mains »	Liegria
4.	Fantasia nell'Op. « Luisa Miller »	Verdi
5.	Waltzer « Souviens toi! »	Waldteufel
6.	Polka « Sempre allegri »	Matini

Ringraziamento. Riconoscenti per le tante manifestazioni d'affetto tributate alla memoria della loro diletta estinta *Giovanna Gortanutti ved. Del Puppo*, i figli e i parenti vivamente ringraziano, commossi, tutte quelle gentili e quei gentili che in tanta sciagura recarono loro si spontanei e sì cari conforti, e chiedono venia se il dolore per tanta perdita fu causa d'ommissioni e di dimenticanze, nell'occasione dei funebri della loro cara.

E un doveroso e sentito ringraziamento rivolgono pure all'egregio dottor cav. Ambrogio Rizzi, per l'affettuosa assistenza prestata nei giorni dolorosi in cui un morbo ribelle ad ogni sforzo della scienza, segnava il termine d'una vita per essi tanto preziosa.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Ellero Fabris Anna: De Carli Giuseppe lire 1.

Molinari Laura: Kock Giovanni lire 1, Tomasoni dott. Luigi e figlio di Buttrio 2, Barnaba Pietro 1, Vuga Giov. Batt. 1.

Brazzà co. Corinna: Bonani Pietro lire 1, Dal Torso nob. Antonio 2, Tozzi Domenico di Pagnacco 1, *Pradel Lucia ved. Cortolo* 1, Maria Perosa 2.

Del Puppo Giovanna: Galdetti ing. Guido lire 1, Dal Torso nob. Enrico 2, Rossi ing. Luigi 1, Fauna Antonio 1, Canciani ing. Vincenzo 1, Pieisi Girolamo 1, Rigo Leonardo 1, famiglia Tomasoni di Buttrio 5.

Brolli Orsola Chiaruttini: Canciani ing. Vincenzo lire 1.

Ermacora Giuseppe: Rizzi Ermenegildo lire 2

Maria Perini: Comino e Marangoni lire 1.

Valentinussi Rosa: Pellegrini Angelo lire 1, Linda Valentino 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di,

Del Puppo Giovanna: Morpurgo cav. uff. Elio lire 2, Franceschinis Teresa 1.

Franz Enrico: Della Mea Pinzi Maria lire 2, Della Mea Agricola Lucia 2, Della Mea Chiaruttini Giuseppina 2.

Valentinussi Rosa: Sguazzi Lucia lire 2.

Ermacora Giuseppe: Pecile Antonia vedova Onesti lire 2.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Brazzà co. Corinna: Famiglia Calligaris lire 1, Piazzogna Luigi 1.

Ermacora Giuseppe: Famiglia Morelli lire 1, Antonini Romano 1.

Del Prà Giovanni: Bellavitis co. Antonio lire 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di

Del Puppo Giovanna: Tellini G. B. lire 1, Bonini cav. prof. Piero 1, Schiavi avv. cav. L. C. 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di

Pittana Enrico: Fratelli Tellini lire 1.

Del Puppo Giovanna: Achille Tellini lire 2.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Valentinussi Rosa: Tranl Pietro lire 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di

Laura Venerussi ved. Molinari: Fratelli Pinni lire 4.

Orsola Brolli Chiaruttini: Leskovic Francesco lire 2.

Brazzà co. Corinna: Missio G. B. lire 1.

Simonitti ing. Girolamo: Fratelli Zamparo lire 2.

Giulia Michieli ved. Costantini di Trieste Fratelli Zamparo lire 2.

Del Puppo Giovanna: Tomadoni Giuseppe lire 1.

Biasatti Antonio: Cancigh Enrico lire 1.

— Per l'Asilo notturno in morte di

Del Puppo Giovanna: Grassi Libero lire 1.

I coniugi Perotti Galeazzo e Gerodetti Ester, partecipano la morte del loro figlioletto

Celso

avvertendo che i funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 5 e mezza pom., partendo dalla casa in via Pellicceria n. 7.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 6 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 16 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.5	751.0	751.8	751.1
Umido relat.	68	50	73	68
Stato di Cielo	misto	misto	q. cop.	cop.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	—
Term. centig.	22.8	27.2	23.0	24.4

Temperatura (massima 28.4 / minima 16.7

Temperatura minima all'aperto 16.8

Tempo probabile:

Venti deboli vari cielo sereno al Sud — vario al nord con qualche temporale.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

CORTE D'ASSISE

Violenza carnale.

Udienza 16 giugno.

Presidente Vanzetti comm. Vittore.
Giudici Delli Zotti avv. Giuseppe e Biasoni avv. Luigi.
P. M. Cocchi cav. Luigi.
Difensori avv. Driussi e Nardini.

Bellina Pietro fu Antonio d'anni 28, da Faedis, è accusato del delitto di violenza carnale per avere nel 15 dicembre 1895 sulla pubblica via da Sammardenchia a Magnano, con violenze e minaccie, costretto la fanciulla quindicenne Candida Caterina Revelant a lasciare che egli su di lei consumasse atti turpi, dal quale fatto derivò alla fanciulla stessa una malattia nervosa durata oltre due mesi.

Il Bellina inoltre è accusato di lesione personale, perchè nelle stesse circostanze di tempo e luogo, ed allo scopo di facilitare la consumazione del reato suddetto, gettava a terra violentemente la Candida Caterina Revelant, che riportò nella caduta una lesione alla testa, che le procurò malattia per oltre 20 giorni.

Il dibattimento si tiene a porte chiuse.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 15.

Pres. *Chimirri* vicepresidente.

Alla presenza d'una ventina di deputati, si prosegue la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Santini rileva che dal verbale erano state tolte le parole dette dall'on. Rudini, che si riferivano alle sfavorevoli informazioni avute sul conto dei banchieri che proposero il progetto del porto di Roma. Santini protesta contro questo modo di procedere.

Seduta pomeridiana.

Pres. *Chinaglia* vicepresidente.

Si svolgono alcune interrogazioni.

A Lucifero, che desidera sapere se reputa ancora conciliabile con l'efficace tutela degli interessi italiani la permanenza del generale Ferrero, come ambasciatore a Londra, dopo le ultime dichiarazioni del sottosegretario di Stato Curzon alla Camera dei Comuni, Rudini dichiara che non può rispondere nè a questa nè ad altre interrogazioni simili dell'on. Imbriani e dell'on. Pellerano.

Sineo, sottosegretario all'interno, rispondendo a una interrogazione dei deputati socialisti, dice che i funzionari di P. S. col contegno tenuto verso la Federazione socialista di Roma nella commemorazione di Garibaldi sul Gianicolo, seguirono le istruzioni avute. Il Governo non può che approvare l'opera dei suoi funzionari, che hanno tutelato, com'era loro dovere, l'ordine pubblico.

Ricotti, ministro della guerra, presenta il disegno di legge per la conversione in legge dei r. decreti 6 novembre 1894 per l'ordinamento dell'esercito, già approvato dal Senato, e prega la Camera di dichiararlo urgente e rimetterlo alla stessa Commissione che già ebbe ad esaminarlo la prima volta.

Così rimane stabilito.

Il presidente comunica che la Giunta delle elezioni propone l'annullamento della elezione contestata di Vienna nel collegio di Frosinone.

La Camera invece la convalida con voti 107 contro 94 e 11 astenuti.

Alla presenza di una trentina di deputati continua quindi la discussione del bilancio d'agricoltura.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15.

Pres. *Farini* presidente.

Si approvano alcune leggine, e si comincia a discutere il bilancio dell'interno.

La morte di un benemerito italiano

Livorno 15 — La notte scorsa è morto il senatore Orlando Luigi. Il cantiere ha sospeso i lavori in segno di lutto.

Allorchè nel gennaio del 1891 si seppe della nomina del comm. Luigi Orlando a senatore del Regno, venne scritto che il seggio nella Camera vitalizia all'Orlando era un atto doveroso di gratitudine nazionale.

Infatti i fratelli Orlando illustrarono l'Italia come i primi costruttori navali. La loro intelligenza, la loro operosità, in questo arduo e difficile ramo d'industria, ci ha messo in grado di poter gareggiare, ed ottenere anche il primato, con nazioni estere importanti.

Luigi Orlando, ch'era capo della ditta, nel 1849 fu mandato a Roma come rappresentante del governo provvisorio della Sicilia, sua terra natia. Egli fu il primo che in quell'anno memorabile alzò la bandiera nazionale in Campidoglio, collocandola sulla statua di Marco Aurelio.

L'ultimo suo trionfo è di recentissima data, per il varo dell'incrociatore argentino *General San Martin*, alla presenza dei ministri Brin e Caetani e del plenipotenziario dell'Argentina.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La cessazione dello stato di guerra nell'Eritrea.

Roma 16 — L'*Esercito* assicura che il Re giovedì prossimo firmerà il decreto di cessazione dello stato di guerra nell'Eritrea.

Politica ecclesiastica.

Roma 16 — Mi consta che vennero concessi tutti gli *exequatur* ch'erano stati richiesti. Ne rimangono ancora tre o quattro riflettenti le provincie meridionali e pei quali non venne avanzata finora la domanda.

Rimangono ancora molti *placet* per parroci e possessi di cappellanie, le cui bolle però non sono ancora pronte.

Sbrigato da questa disamina, il ministro guardasigilli intende riordinare il patrimonio ecclesiastico a beneficio del basso clero.

Processione aggredita.

Bruxelles 16 — Un gruppo di 700 socialisti aggredì a Tourtoing una processione e ne maltrattò i preti, che dovettero rifugiarsi nelle case vicine. Circa 100 persone rimasero più o meno gravemente ferite.

NOTE AGRICOLE

Limitate la coltura del cinquantino.

Se dalla coltura del cinquantino non ricavate almeno 7 ettolitri per campo, il vostro lavoro è lavoro sprecato, poichè non potete riescire col valore del prodotto a coprire le spese.

Lasciamo pure da parte il fatto che, granoturco, frumento e cinquantino, sono la più dannosa successione di colture che si possa immaginare, ma pensiamo solo alla quantità ed all'urgenza dei lavori che questa coltura richiede: ognuno è in grado di concludere che *margine di guadagno* non esiste.

Ebbene, perchè continuare nell'errore? Non sarebbe forse meglio limitare al minimo la seconda coltura del cinquantino, assegnargli le terre migliori e queste ben concimare e lavorare, per destinare invece il resto alla coltura del trifoglio, che seminato in primavera sul frumento può entro pochi giorni darvi un primo prodotto e lasciarvi l'anno venturo molto migliore il terreno?

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 15 giugno.

In questa settimana i mercati bozzoli si faranno importanti e per contro è prevedibile che da quello della seta rimanga, come lo è stato già da parecchio tempo in qua, privo affatto di interessamento e quasi nullo d'affari.

Esistono bensì certe richieste di greggie ed organzini fini; ma le offerte che ne derivano sono troppo basse per accontentare il venditore. Cercansi anche le classiche ed extra, ma in causa della loro scarsità assoluta, la differenza di valutazione per queste qualità è ancora maggiore di quelle meno belle.

Finora i telegrammi dai mercati bozzoli non testimoniano di grande attività da parte dei compratori.

(Dal *Sole*).

Mercato dei bozzoli.

Alessandria 15 — Venduti gialli chilogrammi 4000 da lire 2.60 a 3.50.

Asti 15 — Venduti 10,000 da lire 2.80 a 3.50.

Bologna 15 — Venduti chilog. 600 comuni, da lire 2.30 a 2.90.

Firenze 15 — Venduti 5000 superiori, da lire 2.75 a 2.95; comuni, da 2.30 a 2.70.

Forlì 15 — Venduti 4100 da lire 2.50 a 3.

Ivrea 15 — Venduti 600 gialli, da lire 2.90 a 3.30.

Lonigo 15 — Venduti 23,400 gialli da lire 2.65 a 3.22; incrociati bianco-gialli chil. 33,700 da 2.40 a 3.10.

Lucca 15 — Venduti 8000 da lire 2.40 a 3.

Mantova 15 — Venduti 4050 gialli da lire 2 a 2.75; incrociati da 2 a 2.40.

Novara 15 — Venduti chil. 3000 superiori da lire 2.70 a 3.10; chil. 2300 comuni da 2.40 a 2.75; incrociati da 2.30 a 2.50.

Pavia 15 — Venduti chil. 735. Razze pure da lire 2.70 a 3.15; incrociati da lire 2.25 a 2.60.

Stradella 15 — Venduti chil. 3440 da lire 1.90 a 3.—; incrociati chil. 700 da lire 2.20 a 2.80.

Voghera 15 — Venduti gialli chil. 2910 da lire 2.30 a 3.25; incrociati chil. 840 da lire 2.— a 2.90.

Bollettino della Borsa

UDINE, 16 giugno 1896.

	15 giug	16 giug
Rendita		
Ital. 5 % contanti	95.10	96.—
» fine mese	95.15	95.15
Detta 4 ½ »	101.40	101.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	298.—	298.—
» 3 % italiane ex	288 ½	288 ½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 ½	500.—	500.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	412.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	744.—	740.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	288.—	288.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridionali	681.—	680.—
» » Mediterranee	518.—	518.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.05	107.15
Germania »	132.—	132.15
Londra »	26.94	26.98
Austria Banconote »	224 ½	224 ½
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.37	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.10	89.—
Tendenza incerta		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.55	6.45	D. 5.15	7.46
O. 4.45	8.50	O. 6.10	10.15
M.* 6.19	9.9	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.58
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.10
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 6.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.76	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.30	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.—	9.47	6.45	R.A. 8.32
R.A. 11.20	13.10	11.15	S.T. 12.40
R.A. 14.50	16.48	13.50	R.A. 16.35
R.A. 18.—	19.52	18.10	S.T. 19.35